# Scheda VII

## *Una Comunità di amati chiamati ad amare*

### 1. Introduzione alla scheda

Nell'incontro precedente abbiamo visto come una relazione vera con la Trinità sia frutto e allo stesso tempo modo per vivere e riscoprire la nostra dignità di battezzati. Tale dignità ci rende coscienti che il Battesimo ci introduce ad una relazione non solo con Dio ma anche con il nostro prossimo. Questa unità si chiama Chiesa. La Chiesa esiste per viverla e per portare a tutti la vita nuova che Cristo ci ha comunicato.

«*In questo piccolo spazio ogni uomo si senta a casa sua e, libero da costrizioni, possa raggiungere la conoscenza di se stesso e incamminarsi nella sua strada forte e fiducioso. Chi arriva qui sperimenti una sosta di pace, di riflessione, sia questo luogo un posto dove l'ideale diventa realtà e dove la gioia è il frutto spontaneo.*

(G. Vannucci)

### 2. Preghiamo insieme

*Grazie, Spirito Creatore,*
*grazie perché sei per noi il Consolatore,*
*il dono supremo del Padre,*
*l'acqua viva, il fuoco, l'amore*
*e l'unzione spirituale.*

*Grazie per gli infiniti doni e carismi che,*
*come dito potente di Dio,*
*hai distribuito tra gli uomini.*

*Grazie perché ci spingi a proclamare:*
*«Gesù è il Signore!».*
*Grazie per esserti manifestato alla Chiesa dei Padri*

*e a quella dei nostri giorni come il vincolo*
*di unità tra Padre e Figlio,*
*oggetto ineffabile della co-spirazione d'amore,*
*soffio vitale e fragranza di unzione divina che il Padre trasmette al Figlio, generandolo prima dell'aurora.*

*Semplicemente perché ci sei, ora e per tutta l'eternità,*
*Spirito Santo, sii ringraziato!*

## 3. In ascolto della Parola

### *Perché il mondo creda*

*[Durante l'ultima cena Gesù disse:] Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te. Perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. [Io prego per loro, ma non solo] per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.*

(Gv 17, 6-8. 20-21)

*Il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.*

(Lc 10,1)

## 4. Riflessione

Gesù ha fatto conoscere il volto del Padre, ci ha fatto sperimentare la verità profonda dell'essere e dell'esistenza. Ci ha manifestato la radice prima, cioè che Dio è amore: solo l'amore infatti muove tutte le cose. Questa conoscenza, che è un salto di qualità assoluto rispetto alla conoscenza naturale che l'uomo ha di se

stesso e della sfera divina, attraverso la fede e il Battesimo, ci inserisce nella stessa unità e intimità che c'è tra il Padre e il Figlio.

La conoscenza di Dio non è solo intellettuale, ma anche esperienziale e affettiva, coinvolge tutta la persona (mente, sentimenti, corpo etc.). Nel linguaggio biblico infatti "conoscere" indica anche l'incontro intimo e profondo che c'è tra uomo e donna.

Come San Paolo spiega nella prima lettera ai Corinzi, Cristo è capo del corpo e noi sue membra. La sola unione a Gesù, nostra via, ci rende Figli nel Figlio. Grazie alla comunione con Lui "primogenito tra molti fratelli" diventiamo fratelli e sorelle in un solo corpo. Questa fatto origina e ci fa diventare Chiesa.

La potenza della Parola ci trasforma interiormente, ci riveste dei sentimenti di Cristo (Col 3,12-13) (tenerezza, bontà, umiltà, mansuetudine, perdono); ci permette di accoglierci, servirci, amarci e infine "diventare una cosa sola" perché fondati sulla Parola.

Queste premesse ci indicano che ognuno di noi ha un ruolo, un progetto da vivere all'interno della Chiesa e possiamo viverlo nella misura in cui scopriamo la bellezza e la ricchezza di sentirci realmente figli di Dio: «l'apostolato di ogni fedele è partecipazione alla missione salvifica della Chiesa alla quale sono tutti deputati dal Signore per mezzo del Battesimo e della Confermazione» (LG 33).

Questo ruolo a cui noi siamo chiamati non si identifica necessariamente con un impegno attivo nella vita della Parrocchia o in altre dimensioni diocesane, ma è soprattutto l'appello a vivere la fede, la speranza e la carità dove la Provvidenza ci chiama a camminare.

La Chiesa come sappiamo, per sua natura è missionaria, cioè rivolta a portare la salvezza di Dio a tutti gli uomini e a rivelare loro la verità intorno alla loro condizione. Questa missione si svolge in diversi modi, attraverso molte vie che lo Spirito ispira alla sua Chiesa. Ma c'è una via migliore di tutte, che è una sicura garanzia di buona missionarietà e che dobbiamo sempre cercare di ri-costruire e custodire: convertire il nostro cuore ed essere un cuor solo e un'anima sola con l'altro e con Dio stesso. In questo modo la Chiesa naturalmente diviene credibile, appetibile, desiderabile, missionaria.

## 5. Eventuali chiarimenti sul testo e sul suo significato

## 6. Atteggiamento interiore da vivere in questa scheda.

*Invitiamo i partecipanti a scoprire e a sentirsi necessariamente collegati l'uno all'altro. Ognun per sé e Dio per tutti: questo non funziona. Funziona, invece, e rende credibile ognuno di noi e la Chiesa: sentirsi interdipendenti e uniti gli uni gli altri in Dio.*

## 7. Alcuni suggerimenti per la riflessione personale

Lo sai che la Chiesa sei anche tu? Lo sai che anche la tua Parrocchia è Chiesa e che sei corresponsabile della sua credibilità? Nella Chiesa non puoi vivere da disoccupato. Quale è il tuo posto? N.B. il posto nella Chiesa non va identificato per forza con un incarico nella Parrocchia, ma sicuramente con un impegno a vivere secondo il Vangelo nei nostri contesti e condizioni di vita (famiglia, lavoro, amicizia, società e anche malattia). Credi che la Chiesa in questo tempo sia credibile?

## 8. Preghiera finale

**Dalla Didaché**

Ti rendiamo grazie, Padre santo, per la vita
e la conoscenza che ci hai rivelato per mezzo di Gesù tuo Servo.
A Te gloria nei secoli.
Come il pane eucaristico che spezziamo ogni giorno sui nostri altari era sparso qua e là sopra i colli e, raccolto, divenne una cosa sola, così si raccolga la tua Chiesa nel tuo Regno dai confini della terra;
perché tua è la gloria e la potenza,
per Gesù Cristo nei secoli.